

A CURA DI ANTONIO D'ORSICO



che ha fotografato il signor Ugo Partexano, di Siracusa, insieme col suo nasoio (Puma?), venga a fotografare il "Barbiere di Rio", il figaro che ha ispirato l'omonimo film con Albarantuono. È un calabrese che lavora in Prati e nel suo Salone convergono Nuti e Pieraccioni... Il nostro calabrese di Prati parte un giorno per il Brasile a rivedere dopo quarant'anni la sorella, ma una volta lì si innamora di una *brasilera*... Un barbiere pirandelliano, col negozio

pieno d'una parlata toscalabrolusitana che farebbe la felicità di Tullio De Mauro». Si finisce lontano, narrativamente parlando, quando si entra in un negozio di barbiere. Vincenzo Consolo, anche lui prefatore del libro di Rotoletti, scrive: «L'etnologo Giuseppe Pirrè chiama bassa chirurgia l'attività dei barbieri di Sicilia». Cioè cavare denti, conciare ossa, applicare mignatte per

i salassi. Erano un presidio medico chirurgico le barbiere di una volta. Ma erano molto di più, luoghi di sensualità (i calendarietti profumati), posti dove si esplicava quella cosa difficilissima da spiegare che è la femminilità dei maschi, il loro lato debole, cosmetico. C'era poi qualcosa di arabo, di musulmano, direi, nei Saloni di una volta, quelli del Sud, e nelle foto di Rotoletti c'è.

Le vie della narrativa sono finite, si dice spesso. La verità è che restano infinite come dimostrano le foto di Rotoletti. A differenza di Igor Man, non inviterei Rotoletti a proseguire il suo reportage a Milano. Sarebbe tutt'altra cosa. Qui si è imposto un altro modello che è quello rappresentato dai calciatori e dalle veline. Comunque è un buon momento per i barbieri. Sacha Baron Cohen dopo l'orribile *Borat* ha interpretato la parte del barbiere italiano Adolfo Pirelli nel musical *Sweeney Todd*. ←

**CAMMEO**

**L'ANDREOTTI DELLA CRITICA**

Viva Harry Poeter primo in classifica (ma perché lo mettono nella sezione Varia? È narrativa purissima). La lettera più divertente della settimana è di Christian Frascella, un ultrà dell'*Hinter* di Genna. Scrive: «H. è un grande romanzo, e quando tu non sarai che m... e polvere esso sarà un capolavoro della Nuova Letteratura Italiana. Sei vecchio, Antonio... Sei antico, non conosci la società in cui vivi, non leggi gli autori con interesse a meno che non siano i tuoi c... di Piperno o Cappelli o qualche altro fottuto imbraccatore di m... Vai in pensione, levati dal c... Stai facendo male alla letteratura, ai lettori, al tuo tempo». La lettera si chiude con un vaffa... e ha un PS: «Questa breve lettera probabilmente mi impedirà di lavorare per l'*Unità*, perché tu sei l'Andreotti della critica, e di pubblicare con Marsilio. Sai che ti dico?». E segue un altro vaffa... C'è un PPS: «I dati per la querela: chiedimeli pure, che te li spedisco via e-mail». Risposta: non c'è risposta ma mi permetto di pregare i dirigenti dell'*Unità* e della casa Marsilio di far continuare a lavorare e a pubblicare (se così è) il signor Frascella anche se non so chi sia e che faccia abba. Ma quando si può mettere una buona parola per qualcuno, adorrico@corriere.it



Una scena del racconto fotografico di Armando Rotoletti ambientato nella Sicilia dei primissimi Anni Novanta.

**PREMI O ANTI-PREMI DELLA SETTIMANA**



**lo confesso di Alfred Hitchcock**  
(minimum taxi)

Domanda: «Che pensa dello stile neorealista, disinteressato e semidocumentario tipo *Ladri di biciclette*?». Hitchcock: «È molto bello, ma è una storia basata su un inseguimento come tante altre». Genio puro.

★★★★★



**Il Giornato del Domenica**  
antologia [84]

Era la playstation dei bambini degli anni dal '70s al '90. Fu massacrato dalla concorrenza impressionante del *Corriere dei Piccoli*, quindi, cavalleresamente rendiamogli onore.

☆☆☆☆☆